LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 105 — LUNEDI 15 APRILE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1.68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

BUIA

Un magnifico dono. — (*Car*) Ieri pervenne alla Scuola d'Arti e mestieri della Società Operaia Agricola di M. S., una cassa, contenente i seguenti modelli in gesso, dono dell'on. Ancona:

Pilastrino del Sansovino (S. Maria del P. polo) Oro to del cinquecen o e n pilastrino Festone del Sarsovino (S. Maria del Popolo) Frammento di candelier (Palazzo ducale di Urbino).
Gola di trabeazione romana, Formella decorativa del rinascimento.

Sono certo d'interpretare i sentimenti del Presidente sig. Umberto Barnaba e di tutti i soci della Società Operaia, ringraziando vivamente l'on. Ancona per il bellissimo suo dono.

Lo scoppio d'una mina. — Oggi alle 2 1/2 pom. nel bel centro del paese e proprio di fronte al negozio Rovere, fu sparata una mina, per mandare in frantumi un masso che, sperduto fra i ciotoli di queste colline morreniche, si era conficato a circa mezzo metro nel sottosuolo della nuova proprietà del dott. Venchiarutti. Molto panico e... qualche moccolo!

PRECENICCO

Il processo s'istruisce.... — Questa mattina è giunto qui il giudice istruttore del vostro Tribunale, dott. Pampanini, assistito dal cancelliere, per esaminare singolarmente tutti i consiglieri comunali presenti alla seduta consigliare del 24 marzo u. s. il Segretario ed il vigile; seduta che fu dovuta sospendere per i clamori di una parte del pubblico e per gli oltraggi di taluno all'indirizzo del Sindaco, cav. De Lorenzo; e ciò a proposito della località per erigervi le scuole comunali (finalmente poi, in successiva seduta, approvata a Nord di Precenicco), secondo il progetto presentato, in seguito a incarico del consiglio, dall'ing. civile sig. Sergio Pez di Udine.

Sappiamo che fino a mezzodì furono esaminati 4 soli testi; ne restarono altri 11.

Dal racconto fatto da qualcuno dei già esaminati, sembra che il giudice cerchi i veri motivi dell'atto degli imputati, approfondendosi fino allo inizio della lotta; lotta cho dura da circa tre anni.

E pare che l'origine lontana sia da ricercarsi in privati interessi, come anche pare che la responsabilità di qualcuno sia venuta aggravandosi. Ma non voglio venir meno al tradizionale riserbo che la stampa usa finchè dura l'istruttoria dei processi

I patti colonici dell'on. Hierschell. — A proposito di quanto abbiamo letto sul *Gazzettino* del 9 corr. in merito alle disdette date dall'Onorevole Hierschell ai suoi mezzadri di Precenicco e Titiano — *rapida soluzione di una vertenza* — e cioè che la questione insorta fra mezzadri e l'amministrazione Hierschell circa il patto colonico si potesse dire definitivamente risolta, con qualche lieve modificazione ai patti proposti e così accettati dai mezzadri crediamo, poter dire che i coloni, o mezzadri in corpore si sono recati in amministrazione a protestare; che tutti depositarono il famoso libretto,contenente i nuovi patti gravosi; e che tutt'ora persiste in paese un vero fermento da parte dei mezzadri.

Queste cose ci furono ripetute da persone che hanno avvicinato l'ing. Ferrara, il quale avrebbe loro detto: ch'egli non intendeva mutare ciò che era scritto, e che se i mezzadri non volevano accettare i nuovi patti, se ne andassero pure.

Certo, è gravoso l'esigere che un mezzadro, dopo di avere adempiuto a tutto quel pò pò di roba cui il contratto di affittanza lo obbliga, debba prestar l'opera sua a L. 1.24 al giorno gli uomini e centesimi 60 le donne, mentre le paghe locali di tutte le amministrazioni vicine sono: un uomo, non di meno di L. 2,50 e 3 al giorno, per una donna di L. 1,20 e 2.

Conclusione: fino ad oggi nulla è stato combinato, questa è la verità.

CORNO DI ROSAZZO

Consiglio comunale. — Oggi, 14, si è radunato il consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco e con l'intervento di 13 consiglieri. Ha approvato: il Conto consuntivo dell'anno 1910; le modificazioni alla tariffa della tassa di famiglia, il cui minimo è stato fissato a L. 3 per i redditi non superiori a L. 700 e il massimo a L. 32 con dieci categorie; la fornitura di ghiaia per la manutenzione stradale, stabilendo di indire l'asta per la fine di maggio; la modificazione all'art. 4 dello Statuto del Consorzio per l'acquedotto del Poiana, per cui i membri effettivi della Commissione esecutiva sono portati da 3 a 5.

In seduta privata, ha poi deliberato di accordare un annuo compenso di 50 lire al portalettere affinchè la distribuzione della corrispondenza postale sia fatta due volte al giorno, nei mesi da aprile a settembre, anche nelle frazioni di Visinale e di S. Andrat oltre che a Corno.

Per la società operaia. — Presieduto dal rag. Serrano, si è riunito oggi, in una sala del Municipio gentilmente concessa, il Comitato provvisorio esecutivo della società di mutuo soccorso sorta in questi giorni in paese.

In esecuzione del mandato di cui era stato investito dalla prima assemblea degli aderenti, il comitato ha approvato dopo lunga discussione, una prima parte dello statuto sociale, rimandando la discussione e approvazione dell'altra parte ad una prossima riunione fissata per mercoledì, 17 alle ore 20.

Intanto il Comitato esecutivo informa e noi lo rileviamo con vero piacere, che gli inscritti alla società ammontano giornalmente, e sono già a tutt'oggi oltre 90 quelli che hanno versato il primo contributo alla cassa sociale fissato dalla prima assemblea del 31 marzo p. p.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Omaggio doveroso. — Quando, dopo lungo tempo, la nuova Italia pensò di meglio provvedere alla difesa nazionale sbarrando i confini orientali e abbandonando l'antico piana per cui il Friuli nostro era sotto la minaccia di essere abbandonato del tutto al primo accenno di un'invasione, finalmente anche nella nostra provincia si iniziò la creazione di quei mezzi di comunicazione, la cui costruzione era stata prima ostacolata anche per ragioni militari. E l'incubo che pesava su noi, che ci sentivamo separati e quasi abbandonati dalla Madre Patria e che vedevamo ostacolati anche il nostro benessere e il nostro sviluppo economico, venne così a mancare.

Favorire allora la creazione dei mezzi di comunicazione, propugnare la costruzione di strade, di ponti, di ferrovie, era insieme opera di alto patriottismo e di giustizia verso la popolazione nostra a cui prima era stato imposto un sacrificio doloroso pel benessere della nazione.

Ed è per questo che noi vogliamo qui ricordare l'opera del dottor Zanardini, medico di Meduno. Perchè nessun'opera, come quella illuminata, disinteressata, cosciente di questo cittadino di Vicenza, merita di essere conosciuta e giustamente apprezzata.

Quanti si interessano dei vitali problemi della nostra Provincia, non possono dimenticare che se la questione della *Pedemontana* si avvia finalmente verso una favorevole soluzione, lo dobbiamo in gran parte al dottor Zanardini.

A quest'uomo dall'anima d'apostolo, che, dominato da una sola grande passione — *la difesa nazionale* — ha sollevato e tenuto desta con la sua opera infaticata, col sacrificio di tempo e di interessi, la questione della *Pedemontana*, che, di grande importanza militare, è pure indispensabile per lo sviluppo economico dei nostri paesi.

Perciò, ora che la ferrovia, caldeggiata sulla stampa e nelle conferenze dal colonnello Barone, voluta per la difesa della Nazione dall'illustre generale e senatore Perrucchetti, sarà fra poco tempo un fatto compiuto, un gruppo di persone di Castelnuovo — che per la propria posizione ha maggior bisogno di altri paesi di una fermata e di valido appoggio — vuole ricordata l'opera del dottor Zanardini, perchè se è proprio degli utilitaristi sfruttare le occasioni, è opera delle anime nobili ricordare i propri benefattori e tributar loro la dovuta riconoscenza.

BARCIS

Fiori d'arancio. — L'egregio nostro amico Gregorio Pascoli, agente di lavori della rinomata ditta Molinari e C. ha giurato fede di sposo alla signorina Maria Bet di Barcis. Ai cari sposi facciamo i più sentiti e sinceri auguri.

Dalla Libia. — Come a suo tempo vi riferii, Barcis ha fra le file dei combattenti quattro dei suoi figli: Gasparini Pietro, Paulon Mario, Malattia Silvio e Paulon Felice. A costoro, perchè prodi soldati, tempo fa, fu inviato del denaro raccolto da pubblica sottoscrizione.

Essi hanno scritto lettere affettuose al Comitato descrivendo lo spirito delle truppe combattenti nella Libia, l'entusiasmo che anima dal primo ufficiale all ultimo fantaccino dimostrando un sentimento così caldo d'amor patrio da rimanerne ammirati. Sospirano il ritorno in Patria, ma questo ritorno nessuno desidera e vuole finchè non sia fiaccata la resistenza della mezzaluna.

Medico e Segretario. Il Dott. Pietro Vanni di Firenze ha preso possesso dell'ufficio di medico condotto consorziale dei Comuni di Barcis ed Andreis. Il D.r Vanni che è giovanissimo, è figlio di quella illustrazione che dirige la clinica universitaria di Modena. E giovane, ma à titoli di valore, e la fama da cui è preceduto, fanno sì che i Comuni consorziati possono e debbono ritenersi fortunati che alla perfine, dopo sì lunga attesa, l'Autorità abbia loro assegnato un giovane tanto distinto ed esperto nell'arte. All'Egregio D.r Vanni il ben venuto nostro e quello della popolazione.

— Anche il D. Roberto Vincenzetto di Padova — nominato ad unanimità di voti dal Consiglio Comunale — ha preso oggi possesso del suo ufficio. Anche a lui il nostro cordiale benvenuto!

Il Re agli operai di Barcis. — Dopo l'esecrando attentato gli operai di Barcis vollero esprimere direttamente a S. M. il Re il loro profondo raccapriccio per l'infame, che indegno della qualifica di operaio, aveva osato di attentare alla vita del Sovrano. S. M. a mezzo del Commissario del Distretto, ha fatto giungere al Sig. Emilio Gasperini, primo firmatario, specialissimi ringraziamenti ostensibili a tutti i compagni che a lui si associarono alla manifestazione d'affetto.

PALMANOVA

I dilettanti cividalesi. — La serata di beneficenza data ieri al nostro teatro Gustavo Modena dai dilettanti filodrammatici cividalesi è riuscita benissimo.

Il pubblico sceltissimo, sebbene poco numeroso, applaudì con calore agli esecutori delle due commedie e della farsa.

Una nota incresciosa ha preceduto questa bella festicciuola; alcuni suonatori appartenenti alla locale società orchestrale dopo aver firmata un'adesione per l'intervento gratuito a questa serata, (rilasciata al loro presidente sig. Enrico De Brumati) ne firmavano un'altra dove dichiaravano che volevano essere senz'altro pagati.

Ora il presidente stesso improvvisò egualmente un'ottima orchestra nella quale notammo i professori Egia Pancera, Hieche, Emilio Lugatti, Cesare Sclauzzero, la sig.a Montanari, Romano Bragutti, Ferruglio Giuseppe, Verzegnassi, Savorgnani. Sarebbe tempo di por termine a queste guerriglie personali fra suonatori. Ora che la pace sembrava regnasse fra la società orchestrale e la banda, ci accorgiamo nuovamente che ancora esiste ed esisterà chi cerca di pescare nel torbido.

Onorare beneficando. — Ecco il riassunto delle oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, Asilo Infantile, R. M. e Pro Ricreatorio di Palmanova, in sostituzione di torcie ai funerali di Raho Domenico Lire 35. in morte di Morteani Elvira 31. In morte di Toso Davide 33.20. Alla Dante Alighieri in morte di Toso Davide 1.50.

S. DANIELE

Cronaca spicciola. — Ier sera il Circolo Filodrammatico rappresentava per la seconda volta la bella produzione del Cavallotti « Povero Piero ». L'esecuzione, accuratissima, riconfermò il bel successo della prima rappresentazione, e si meritò da parte del pubblico calorosi e continuati applausi.

— Una folla straordinaria accorse oggi, alla tradizionale sagra di Commerzo. La strada da S. Daniele alla sagra fu percorsa da un viavai continuo di persone e di vetture. Sul prato gremito molte le merende, godute sul verde tappeto erboso.

GEMONA

Audacissimo furto. Ieri alla stazione ferroviaria, in pieno giorno, fu perpetrato un audace furto. Verso le ore 1 1/2 del pomeriggio un ladro fino a ignoto ha rotto il vetro d'una finestrina del bigliettario, allungò la mano attraverso l'apertura fino ad arrivare alla scatola di legno dove il bigliettario stesso tiene la moneta spicciola occorrente durante il giorno e riuscì ad asportarvi l. 82 e 45 cent.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si uccide andando alla caccia.

— 15. Ieri domenica, verso le 12, si sparse la voce che un ragazzo s'era sparato una fucilata accidentalmente. Molta gente accorse dove era accaduta la sciagura.

In aperta campagna, ove si accede da borgo Fontana alla via campestre detta Viola, un ragazzo sui 16 anni, certo Giovanni Duz di Giovanni, figlio del nostro Cursore Comunale, usciva di casa per fare una giratina attraverso i campi a caccia di qualche uccelletto.

La caccia clandestina però gli costò la vita.

Non era armato di fucile; aveva con sè un arnese, un archibugio combinato alla peggio con un meccanismo sconnesso e la canna di lamiera stagnata.

Giunto nella campagna Springolo sparò contro un merlo che ferì e che gli fu poi trovato semi vivo ancora

In quei pressi vi è una casa abitata da certi Vegnaduzzo, e dai quali ho potuto raccogliere precise informazioni.

Elisa Vegnaduzzo, una giovane bruna, passeggiava per la campagna quando a breve distanza udì una detonazione d'arma da fuoco, poi un'altra subito dopo.

Vide il ragazzo spiccare un salto oltre il fosso che divide la campagna Springolo da quella Volpi; il ragazzo, corse per un tratto lungo il ciglio del fosso, poi scomparve.

Impressionatasi la ragazza, chiamò una donna vicina e tutte e due corsero sulla via che conduce a Casarsa per chiamare gente. Accorsero tre soldati che in quel momento passavano di là. Il ragazzo era caduto nel fosso, il sangue gli usciva dal petto. Lo raccolsero e lo distesero a riva; ogni tentativo non valse per rianimarlo: il ragazzo non dava più segno di vita.

Il dott. di Salvo gli trovò una profonda ferita alla costata destra. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

La sciagura si ricostruisce così: Duz avrebbe tirato al volatile che male colpì la prima volta, avrebbe poi caricato di nuovo il mal connesso fucile appoggiando il calcio per terra, in modo da curvare il corpo sopra la canna.

Il Duz spiccò il salto oltre il fosso; per raggiungere la strada che l'avrebbe condotto a casa; ma il sangue che gli usciva a flutti gli impedì di continuare la via e cadde sfinito rotolando nel fosso. Per tre ore fu un vero peregrinaggio al luogo della disgrazia che destò grave impressione.

Consiglio dell'Operaia. — Sabato sera si riunì il Consiglio di questa Società per deliberare fra altro sull'opportunità di far riconoscere legalmente la Società.

E ciò anche ad agevolare il progetto di costruire la sede sociale propria, ciò che è nei voti di tutti.

Il Consiglio a grande maggioranza approvò il riconoscimento legale della Società.

Ammise a soci affettivi i Sigg. Guido Garlatti, Giovanni Giacomuzzi, Giocondo Morin, Pietro Springolo di Antonio e Giovanni Venturini.

Deliberò di festeggiare il primo maggio, e all'uopo nominò una Commissione per fissare un programma.

Elevò per ultimo lo stipendio del Segretario da L. 240 a L. 300 all'anno.

CIVIDALE

Festa degli alberi. — Per iniziativa del comune di Cividale, d'accordo coll'Autorità scolastica e colla benemerita Società Pro Montibus et Silvis di Udine, il giorno 21 aprile corr., Natale di Roma, verrà celebrata, sul Monte dei Bovi, la Festa provinciale degli alberi tanto raccomandata dal Governo.

A dare maggior solennità a questa cerimonia educativa cui parteciperanno le scolaresche e la cittadinanza di Cividale, il Comitato organizzatore ha deliberato di invitare ad assistervi le autorità civili e militari della provincia e le rappresentanze dei principali istituti.

Il convegno delle autorità e delle rappresentanze avrà luogo nella sala consigliare del nostro Municipio, alle ore 14, per muovere da lì, in corteo, alla località prestabilita, verso le ore 14.30.

E' stato affisso un manifesto invitante la cittadinanza a prender parte alla festa. Il corteo sarà preceduto dalle fanfare del battaglione Alpini gentilmente concessa.

Per mancanza del numero legale degli azionisti della Banca Cooperativa l'assemblea per oggi convocata è andata deserta e rimandata, in seconda convocazione, al giorno 21 andante ore 2 pom.

I lavori del palazzo ex Gaspardis procedono alacremente; si è constatato, contrariamente a quanto si vociferava, che i muri dello stesso, dopo lo scoprimento del tetto non subirono alcun spostamento ne fenditure verificavansi di sorta.

Si spera quindi che il restauro sarà compiuto entro la metà del luglio p. v.

—

Sulla piazza prospiciente il palazzo ex Gaspardis per cura del governo si continuano gli assaggi fino ad una certa profondità alla ricerca di antichità, finora nulla di prezioso s'è scoperto nel sottosuolo.

Pei medici. — Sulla lettera pubblicata dal « Giornale di Udine » firmata « Un povero » riguardante i medici condotti del Comune, si osserva che è bensì vero che fino a pochi anni fa il Comune aveva quattro medici, mentre, ora in seguito alla rinuncia del cav. prof. Accordini del terzo reparto, ne sono rimasti due soli- senza che il Comune abbia pensato a sostituire il rinunciatario; ma è vero anche che i nostri due medici condotti, e il prof. Accordini stesso prestano con zelo ed abnegazione il loro servizio ed accorrono premurosi e dal povero e dal ricco senza alcuna distinzione; mai contro di loro fu inoltrato reclamo di sorta, anzi si meritarono più volte gli elogi del pubblico per l'esatto adempimento del proprio dovere.

DOGNA

L'Alpino annegato a Derna. — 14. Il soldato alpino Pittino Rodolfo, che morì annegato a Derna appartiene a questo comune: fu sempre un buon giovane amato dal paese che ora piange per la morte disgraziata di lui che fu uno dei primi sin dall'inizio della guerra a desiderare di parteciparvi scrivendo poi anche di recente che era felice di trovarsi laggiù che fu al fuoco e poi alla baionetta e che infilzò parecchi nemici.

Sulla sua fossa giunga il riverente saluto dei suoi compaesani.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

SESTO AL REGHENA.

Chi risponderà?

Ancora una parola riassuntiva per conoscere chi dovrà rispondere dei danni enormi risentiti pel gran Lavoro della strada Provinciale S. Vito-Motta al Ponte di S. Marco, sulla quale per un tratto di circa 600 metri dall'impresa Lumaca si lavorò sin dal 5 gennaio.

E non si creda che dopo tanti lagni, tante proteste pubblicate sulla *Patria* e su altri giornali, Provincia e Impresa detta Lumaca volgendo il gran Lavoro finalmente a compimento, debbano cullarsi nel comodo *Acqua passata non macina più*, e chi ha avuto ha avuto. Oh! no! vedremo l'implorata e doverose opera dei Sindaci dott. cav. Pio Morassutti Sindaco del Capoluogo di S. Vito, e Consigliere Provinciale, del conte cav. Giacomo Sbroiavacca sindaco di Chions e consigliere Provinciale, del sindaco di Sesto al Reghena con insieme il sindaco di Pravisdomini (sollecitati dalle lettere 9 marzo passato dello scrivente e recapitate nel giorno stesso); vedremo se essi sapranno farsi ascoltare e farsi rispondere da chi spetta sugli inumerevoli danni risentiti al pubblico, per quel lavoro, da tanti è tanti anni domandato, e finalmente, così male, nella sua rettifica, eseguito.

E nel presente gran Lavoro con quella « girata » e innalzamento, si guardi il pubblico da quegli enormi fossati che fiancheggiano la strada perchè se disgraziatamente capitasse di cadere dall'alto, gramo colui che rotolando andrebbe a fermarsi nel fondo.

Non è forse vero? Dio protegga i passanti, per quella strada una volta detta *dei votti*; ed ora dei *Semi volti*.

Concludendo dunque; vedremo, i risultati dell'opera degli anzi detti illustrissimi signori Sindaci, nell'interesse pubblico, e dei loro amministrati, onde Provincia, o Impresa, non abbiano ora a fregarsi le mani, redere, e cullarsi, ripeto, nel *Acqua passata non macina più*, e chi ha avuto, ha avuto; e Pantalon paghi e subisca l'inconsulta forma, e la scelta epoca di esecuzione.

E nell'ultima mia del 3 cor. di cui il pregiato vostro giornale fe' cenno dopo le antecedenti mie pubblicazioni, m'occupavo dell'esecuzione dei ritardati Lavori di compimento della ferrovia Motta-S Vito Portogruaro, che l'impresa per gli obblighi assunti, con la concessione dal Governo, ad oggi dovrebbe avere ultimato. Ma anche quando c'era tempo a modificare; pure il Governo fu Sordo, e non è peggio di quel Sordo che non vuol sentire. E' ridicolo vedere i vani delle stazini a caselli di un'area di profondità di metri 2.50 e 3.00 e più, in piena terra; mentre si sarrebbe potuto anche a risparmio di spesa, e con tanta maggior utilità, per chi dovrà occuparli, eseguire sotterrani con luce, ariosi, e sani, lavori ora tanto facili se fossero anche in mezzo l'acqua, con la bontà degli odierni cementi.

E anche questo di cui non si vuol ascoltare, *sarà lavoro mal fatto.*

Ma quando il lavoro sarà consegnato allo Stato; il Gran Cireneo della Nazione dovrà portare la croce.

Saranno questi ed altri *sempre lavori mal fatti.*

Ma che importa? Non è forse vero? *Repetita juvant...*

Domenico Loro.

La II Mostra Bovina del Canal di Gorto.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Cinque anni!... Avevamo allora con noi anche il cav. Tita Romano: questo il pensiero che, durante il viaggio e massime nella parte ultima di esso, più insistentemente mi ritornava alla memoria; e riandavo i cento aneddoti e le mille barzellette che quell'insuperabile conferenziere e organizzatore di mostre e instancabile e impareggiabile lavoratore aveva pronto sempre sulle labbra insieme col sorriso franco e bonario che lo rendevano simpaticissimo a tutti...

Come è noto, la Carnia ha disposto che ogni anno sia tenuta una mostra bovina: ciascun anno in uno dei suoi quattro canali: di Ampezzo, di Gosto, di S. Pietro, di Moggio; e ogni cinque anni una esposizione a Tolmezzo, per tutta la regione carnica, allo scopo di promuovere l'emulazione fra gli allevatori dalle singole vallate e di seguire passo a passo i loro progressi; mentre con la mostra di Tolmezzo viensi ogni cinque anni e per l'intera regione a constatare e diremo quasi cresimare i risultati del lavoro collettivo.

Quest'anno, e per la seconda volta, era il Canal di Gorto chiamato a dare la prova delle cure dedicate al proprio bestiame. Ovaro, il simpatico paese adagiato in una vasta conca ch'è fra le più belle della Carnia, aveva preparato le cose in modo che la giornata riuscisse gradevole e festosa anche per gli ospiti: una profusione di pennoni e bandiere tricolori, la fanfara dell'8.o alpini gentilmente concessa e venuta su da Tolmezzo, e sopratutto quel « piatto di buona cera » che é il primo elemento di giocondità in ogni ritrovo. Aggiungi che i limiti estremi della vasta conca — il Col Gentile, il Seekopfel, il Coglians, il Crostis e l'Arvenis e il Dauda, facevano tutto intorno splendere al sole la loro candida veste di neve recente; così che ne risultava un vago contrasto di tinte col verde variato dei sottostanti più dolci pendii, variamente imboschiti, e col bigio delle roccie e delle vecchie frane e col vorde più carico dei prati vicini stellati di viole, di pervinche, di « pensieri, malgrado che nella notte la temperatura fosse discesa sotto zero.

Il ricevimento

Alle 9, primo ritrovo nella sala dell'albergo Pittini, dove, per cura del comune, è servito un sontuoso rinfresco. Faceva gli onori di casa il sindaco di Ovaro, signor Francesco Colledan, presidente del Comitato esecutivo. Notammo pure: il vicepresidente cav. avv. Odorico Da Pozzo, che rappresentava anche la deputazione provinciale; il consigliere provinciale co. Gian Livio Mainardi presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino; il maggiore degli alpini comandante l'8.o battaglione di stanza a Tolmezzo; il signor Giuseppe Micoli rappresentante della Camera di Commercio; il signor Gianni Micoli Toscano rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana; il consigliere provinciale cav. dott. Arturo Magrini presidente del Consorzio per i boschi della Carnia, il prof. Giovanni Bubba, titolare della Sezione di cattedra ambulante per la Carnia e il Canal del Ferro e instancabile organizzatore, quale segretario del Comitato esecutivo, della mostra.

Altre rappresentanze giunsero più tardi.

La mostra delle latterie

Dopo il rinfresco, membri del Comitato autorità e invitati si recano nel bell'edificio scolastico ad inaugurarvi la Mostra delle latterie, disposta in una di quelle grandi, ariose e ben lumeggiate aule.

Sono ventiquattro le latterie che vi hanno mandato i loro prodotti, disposti: latterie del Comune di Ovaro, sopra un grande tavolo nel mezzo del l'aula; latterie degli altri Comuni della zona (Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Villa Santina) sopra tavoli appoggiati alle pareti di tre lati. Ecco il nome delle latterie concorrenti: Ovaro, Agrons-Cella, Clavais, Muina, Luint, Mione, Luincis, Liaris, Cludinico (tutte del Comune di Ovaro); Invillino, Villa Santina, Avaglio, Lauco, Trava, Ludaria, Povolaro, Ravascletto, Pesaris, Prato Carnico, Avausa, Sostasio, Avoltri, Forni Avoltri, Collina. Le latterie della zona sono 35; oltre due terzi, adunque, parteciparono al concorso; undici brillarono..... per la loro assenza.

Peggio per loro, poichè formano la minoranza.

Si può dire, che questa mostra è riuscita, per bellezza e bontà dei prodotti — confermatami dai giurati che li assaggiarono. Udimmo una osservazione che, sebbene di importanza secondaria, ci sembra interessante ripetere: che le latterie dovrebbero (è l'appunto è quasi generale) curare meglio l'estetica degli *stampi* per burro: ho veduto ieri pani di burro con l'impronta dello stampo, dalla quale non si rilevava che razza di bestia fosse quella da cui si ricavò il latte per produrla!

Gongolante fra i visitatori (ed è anche membro del Comitato esecutivo), trovai il vecchio amico sempre giovane, il maestro Eugenio Caneva di Collina, il fondatore della prima latteria carnica: egli sorrideva, guardando ai bei prodotti delle tante latterie che da quella prima sono figliate. Ora, suo desiderio — come pure di tutti i visitatori — è che quelle latterie progrediscano ancora, fornendosi degli strumenti e delle macchine che la tecnica moderna suggerisce.

La scuola di disegno

In un'aula accanto, sono esposti i lavori ottenuti nella Scuola di disegno, divisa in quattro corsi: preparatorio, I, II e III. Dai primi elementi del disegno geometrico, si passa ai disegni combinati di geometria e d'ornati, agli ornati di semplice linea, agli ombreggi, alla figura, ai disegni applicati — mobili, case, particolari di architettura, ecc. — alla plastica, nella quale s'insegna anche a cavare dall'argilla lo stampo di un motivo o disegno e quindi il modello in gesso.

Insegnante, è il direttore didattico Signor Icilio Dassignorio. Sento doveroso tributargli una parola di lode per l'amorevole sua pazienza nell'educare l'occhio e la mano degli allievi alla comprensione ed espressione dell'arte.

Tra gli allievi, più sembrano degni Ottavio Gottardis e Nunzio Valle.

La mostra bovina

E passiamo alla mostra bovina. Pochissimi luoghi offrono più grazioso anfiteatro dove collocare una mostra bovina, come Ovaro. Una strada semicircolare che si congiunge colle estremità alla strada principale: ecco il

luogo, segnato da pennoni tricolori, dove sono collocati i centottanta capi bovini condotti dai vari paesi alla mostra.

Il progresso, per chi ricorda le esposizioni precedenti della Carnia, risalta subito notevolissimo: molta più cura della pulizia, buona la nutrizione malgrado l'annata non sia stata fra le migliori neanche per i foraggi, più numerosi i soggetti degni di plauso. Manca, al solito, unità d'indirizzo: vi sono mantelli d'ogni colore; si è lontani ancora dal desiderato tipo unico alpino; ma si è andati avanti, si è andati migliorando; e questo importa sopratutto, questo si constata da tutti con piacere.

La graduazione
secondo i giudizi della Giuria.

I giurati cominciarono fin dal mattino il suo lavoro — non facile, appunto per il numero dei soggetti buoni.

Verso le 2, il segretario del Comitato dott. Bubba fa la proclamazione delle graduatorie fissate dalle varie commissioni aggiudicatrici.

Mostra bovina.

CLASSE I. — *Vitelli interi di mesi 6 a 12.* — Giuseppe Cescutti di Giuseppe di Clavais, Miorin Giacomo di Tualis, Soravito Giovanni fu Pietro di Liaris.

CLASSE II. — *Tori di mesi 12 a 24.* — Tomat Giacomo di Muina, Polzot Gio. Batta fu Simeone di Prato Carnico, Zugliani Giacomo fu G. B. di Ainboluzza (Ovaro), De Crignis Gio. Batt. fu Clemente di Ravascletto, Casali Osualdo fu Antonio di Pieria, Polzot Gio. Batt. di Prato, Romanin Michele fu Giuseppe di Avoltri, Agostinis Leonardo di Ovasta, Di Sopra G. B. fu G. B. di Vuezzis, Collinassio Antonio di Liaris.

CLASSE III. — *Tori di oltre 24 mesi.* — Ceconi Nicolò di Colgaretto Cescutti Giuseppe di Giuseppe di Clavais, Palma Luigi di Muina, Bidoli Paolo di Najarutto, Latteria sociale di Sostasio, Cleva Lorenzo fu Lorenzo di Pesaris.

CLASSE IV. — *Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6)* — Zugliani Pietro di Giovanni di Ambaluzza, Solari Giuseppe fu Sebastiano di Pesaris, Solari Luigi fu Leonardo di Pesaris, Zugliani Giovanni di Ambaluzza, Tavoschi Luigi di Comeglians, De Cugnis G.B. fu Clemente di Campivolo, Petri Amadio fu Lorenzo di Pradambli, Zugliani Pietro fu Giovanni di Ambaluzza.

CLASSE V. — *Vitelle di mesi 6 a 12* — Polzot Gio. Batt. di Avanza (due premi), Bottec Romano di Entrampo, Palma Luigi di Muina, Fabris Carlo di Muina, Polzot (vedi sopra).

CLASSE VI. — *Giovenche e giavenche pregne.* — Solari Giuseppe fu Sebastiano di Pesaris, Polzot, Colledan Francesco di Luint, Della Pietra Pietro di Colzaretto, cav. Lodovico Screm di Comeglians, Zanier Giovanni fu Giovanni di Mione, Concina Valentino di Clavais, Palma Luigi di Muina (due premi), Concina Valentino fu Giacomo di Clavais, Gallo Giovanni fu Pietro Muina, Toson Pietro fu Gio. Batta di Povolaro, Toson Giovanni fu G. B. di Povolaro, De Crignis G. B. di Ravascletto, Tomat Gio. Batta di Giovanni di Villa Santina, Arturo cav. dott. Magrini di Luint, Fedele Luigi fu Luigi di Clavais, Fedele Romano fu Luigi di Clavais, Clapiz Gio. Batta di Sostasio, De Franceschi Antonio fu G. B. di Mione, Zuliani Pietro di Giovanni di Amboluzza, Clapiz Giovanna fu Vincenzo di Villa Santina, Pavoni Giacomo fu Anselmo di Ovaro, Cattarinuzzi fu Domenico di Luint.

CLASSE VII. — Polzot G. B. di Avanza, Tomat Giacomo di Buttea, Eredi Gressani fu Giacomo di Luint, Palma Luigi Muina, De Antoni Giovanni fu Odorico, Mieli, Fabris Carlo Muina, Palma Luigi Muina (due premi) Polzot G. B. di Avanza, Eredi Gressani fu Giacomo Luint, Tomat Giacomo Muina, Pinche Antonio Mione, Ceconi Valentino Comeglians, Cattarinuzzi G. B. fu Domenico Luint, Fabris Carlo Muina, Palma Luigi Muina Clapiz Giovanni fu Vincenzo Villa Santina.

GRUPPI DI BOVINI

Polzott Gio. Batt. fu Simone presenta 19 capi con due tori: punti 63 sopra 70, Palma Luigi capi 9 con un toro punti 57.75, Tomat Giacomo capi 8 e un toro punti 55. Colledani capi 4 punti 50,75, Caterruzzi Gio. Batt. 5 vacche e 1 vitello, punti 50.25, De Crignis Gio. Batt. 5 capi con toro 47,50, Fabris Carlo capi 5 senza toro punti 47. Zuliani Pietro capi 6 punti 42,75.

Concorso fra le latterie sociali

Secondo il giudizio della Giuria le 24 latterie che parteciparono al concorso (nel Canale ve ne son 35) si presentano con la seguente graduazione:

Pesaris 20 su 25; Lauco 20; Avanza 20 in meno; Mione punti 19 in più; Sostasio 19 in più; Luint 19; Ludaria 19 in meno; Prato ed Ovaro 18.50; Trava ed Avaglio 18 in più; Collina e Luincis 18; Clavais 18 in meno; Cella-Agrons 17.50; Cludinico 17; Avoltri, Muina, Liaris e Forni Avoltri 17 in meno; Povolaro 16; Ravascletto 15 in più; Invillino 15.

La Giuria poi, (composta dei signori cav. Enore Tosi, Candido Tamburlini, Matteo Brunetti, Giovanni Cozzi, dott. E. Marchettano) propone al Comitato esecutivo della Mostra che le 100 lire stabilite nel programma oltre le medaglie e diplomi sieno assegnate alle latterie di Ludaria, Cella-Agrons, Muina, Clavais e Avanza, che hanno di recente costruito i propri locali.

Per i casari, la stessa Giuria venne alla seguente graduatoria: Sostasio e Luint (pari merito) punti 12.50 su 15, Luincis punti 12; Mione, Lauco e Avanzo 12 in meno (pari merito) Ovaro e Pesaris 11 in più (pari merito).

I premi ai casari formano un totale di l. 125.

Il Concorso stalle

Non ci è possibile pubblicare la graduatoria nel concorso per la buona tenuta delle stalle, perchè il giudizio della speciale commissione non era definitivo. E perciò, malgrado vi fosse nel programma, la promessa formale che la proclamazione dei premiati avverrebbe in Ovaro il giorno stabilito per la Mostra bovina, questa non avvenne.

Il banchetto

Terminata la proclamazione, ci avviamo tutti all'ultimo ritrovo della giornata — al banchetto, servito egregiamente nel salone dell'Albergo «Al Nord» dai coniugi signori Vito e Giuditta Watschinger albergatori di Comeglians.

Al tavolo d'onore sedevano: il sindaco di Ovaro signor Colledan; i consiglieri provinciali co. Gian Lauro Mainardi, avv. cav. Da Pozzo e cav. dott. Magrini; il maggiore degli Alpini; il sig. Micoli Toscano rapp. dell'Associazione agraria; il sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti; il cav Giusto Venier rappresentante dell'Associazione fra commercianti e industriali, ch'egli presiede; il dott. Domenico Dorigo di Cividale, il dottor Stringari di Venzone, il dott. Bubba titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo, il signor G. B. Ciani di Tolmezzo; il cav. Giuseppe Marchi presidente del Circolo agricolo di Tolmezzo.

Noto ancora: i titolari di cattedra dottori: Dorta di Gemona, cav. Tosi di Udine, Marchettano di S. Vito al Tagliamento, Tonizzi di Latisana Gaidoni di Udine, Bagnoli di Spilimbergo-Maniago; i sindaci: cav. Giovanni Casanova di Comeglians, Marco Roca D'Avanzo di Prato Carnico, Giuseppe Sanussa di Forni Avoltri, Luigi Gressani di Lauco, Giovanni Venier di Villa Santina; i veterinari: dott. Borgo del canale di Gorto, dott. Fontanelli di Gemona, dott. Bertocco di Paluzza, (il dott. Pepe, veterinario di Tolmezzo, non potè intervenire, perchè dovette recarsi ad una seduta di veterinari: *vedi corrispondenza da Sacile*); i signori Giovanni Cozzi di Arta, Pietro Galante di Mieli (Comeglians), Antonio Linussio di Tolmezzo, Francesco Micoli di Udine, geometra Osvaldo Giacometti e geometra Giovanni Fabris di Ovaro, geometra Damiano Polzot di Prato Carnico, maestro Eugenio Caneva di Collina, Matteo Brunetti di Paluzza, Arturo Zancani vicesegretario del Comitato, maestro Icilio Dassignorio Candido Tamburlini di Amaro... e altri ancora: una sessantina di commensali.

Il saluto del Sindaco.

Allo spumante, si alzò il Sindaco di Ovaro signor Coledan. Ecco il saluto da lui pòrto:

Illustrissimi signori tutti che qui vi compiaceste portarvi per rendere più bella la nostra festa; a nome del mio comune, e certo di essere in questo momento interprete di tutti gli altri sette comuni qui rappresentanti questa gara di lavoro, vi porgo il saluto cordiale, e ringrazio tutti che risposero cortesemente all'invito, lieto che nella speranza d'un avvenire sempre migliore per la nostra vita agricola, ci troviamo in si bella schiera concordi.

Cinque anni or sono, spettò pure a me di rivolgere in questa medesima sala, un simile saluto, e mi auguravo di giungere all'ardua meta che ci avevamo prefisso, e dichiaravo di avere fede, che delle difficoltà trionfassimo. La Valle nostra di Gorto, oggi, ha mostrato di sapere rispondere ai nostri voti con vigore. Cinque anni sono trascorsi, o signori, e noi credemmo che la nostra gente si fosse adagiata in un nuovo beato quietismo, dopo la sua prima manifestazione offertaci; ma oggi potemmo tutti il constatare che in questi cinque anni essa lavorato, con amore costante al progresso, con desiderio costante di sempre più accendere la via del benessere della nostra Carnia, potemmo constatare che in questi cinque anni essa popolazione raggiunse — in quanto alla zootecnia — un grado di progresso quale non si avrebbe forse neppur creduto.

Cinque anni fa, 27 furono le stalle concorrenti, oggi 37: 17 furono le latterie esponenti, oggi 24, fra le quali 12 con il fabbricato sociale costruito o acquistato; 150 furono i capi di bestiame presentati cinque anni sono, ed oggi 180 e tutti in ottime condizioni di nutrimento, di pulizia...

Non è questo forse, o signori, indice della ascensione continua della nostra agricoltura verso il meglio?...

Lascio la parola al chiarissimo dott. Bubba, che ha la competenza di sviscerare il fatto da me superficialmente solo sfiorato; per me, allargando i voti e le speranze, auguro che all'espandersi di nuove forze della nostra Italia, risponda sempre la nostra Carnia con tutte le sue energie.

E nel mentre alzo il bicchiere a cotesto radioso avvenire de le Carniche regioni, brindo alle non meno prosperose sorti dell'Italia tutta, che con la guida dell'amato Re, camina trionfante, verso i suoi alti destini.
(Scroscio generale d'applausi, che si prolunga parecchio.)

Altri brindisi

Cessati gli applausi che accolsero le ultime parole del Sindaco, il sig. Micoli Toscano, a nome dell'Associazione agraria friulana, disse della compiacenza provata nel rilevare la buona riuscita della mostra e del desideriv, ch'è generale in quanti si occupano e preoccupan dell'allevamento bovino in Friuli, che si provveda non soltanto a produrre capi sempre migliori, ma che si cerchi di fissare il tipo più adatto alla Carnia, invece di continuare, come si è fatto, senza unicità d'indirizzo. Chiuse pur egli con un patriottico saluto ai lavoratori che, fattisi più che militi eroi, nella terra d'oltre mare che già fu nostra, combattono per la grandezza d'Italia. (*Vivissimi, generali applausi; ho un vicino di mensa, la cui voce poderosa può essere paragonata a quella... di un cannone, che non finisce dal lanciare il suo Bene! bene!*)

Parlarono ancora: il signor Antonio Valle di Fusea; il dott. Bubba, il quale non tace le sue critiche — a ciò incoraggiato anche dagli ascoltanti parecchi dei quali lo invitano a dire la verità perchè soltanto dalla verità s'impara, il cav. Antonio Magrini; il dott. Borgo; il presidente della commissione provinciale co. Gianlivio Mainardi; in presidente del Circolo agricolo di Tolmezzo cav. Giuseppe Marchi — tutti applauditi.

—

Le ore trascorsero rapide. Erano già prossime le cinque, e si dovettero perciò levare le mense più che in fretta, per non «perdere» il treno che da Villa Santina doveva ricondurci a Udine.

E si lasciò con dispiacere Ovaro, portando il più lieto ricordo della giornata festosa e la sicurezza che — avviatasi la Carnia con fermezza alla conquista del suo bene economico — vi procederà con passo sempre più securo e accelerato, mercè la concordia e il buon volere di tutti.

CODROIPO

Un banchetto in onore di un maestro. — 14. (B). L'annunciato banchetto in onore del maestro sig. Pomponio Pasquotti ebbe luogo ieri sera alle ore 20 alla birraria «Gambrinus». Sedevano a tavola 34 convitati in maggioranza consiglieri e soci della Società Operaia o che della medesima coprirono in passato qualche carica.

Il banchetto fu ottimamente servito e tutti rimasero pienamente soddisfatti.

Al termine dellariunione venne scoperta e presentata l'artistica pergamena, lavoro eseguito con mirabile precisione e pazienza dal bravo artista Pietro Beltrame, con le parole, (già comparse sulla *Patria*), dettate dal dott. Giuseppe Bertuzzi.

La pergamena venne offerta dalla Presidenza della Società Operaia.

Prese quindi per primo la parola il sig. Roberto Lotti presidente della Società Operaia, poi il vice presidente sig. Tomasini.

Entrambi rilevarono i meriti del maestro Pasquotti che con tanta attività ed intelligenza dirige la scuola Operaia di disegno la quale, mercè sua, occupa oggi un posto distinto fra le consorelle del Friuli e, che nella Mostra di Emulazione di Udine ebbe a conseguire la migliore onorificenza. Rispose il festeggiato dimostrandosi lieto e riconoscente della dimostrazione avuta, della quale serberà grato ricordo.

A mezzanotte i commensali si separarono.

Le frazioni insegnano! — Finalmente dopo 46 anni dacchè è costituito il beato Regno d'Italia, anche nel Comune di Codroipo si comincia ad abbandonare il sistema *clandestino* e quello del *bacaro* e delle *trippe* tenuto nel periodo delle elezioni, per affermare la propria libertà ed indipendenza di voto in pubblici Comizi.

Ieri in una riunione elettorale tenutasi a Zompicchia vennero proclamati a candidati per le prossime elezioni amministrative i sigg.: Bettina Giuseppe di Gioacchino, Bressanutti Antonio di Giacomo, Leonarduzzi Federico fu Gio. Batta.

Oggi alle ore 16,30 seguì a Pozzo dell'Angelo un'altra riunione elettorale alla quale parteciparono 42 elettori.

Alla quasi unanimità di voti veniva per primo proclamato a candidato il sig. Achille Piccini, ma con generale rincrescimento, egli dichiarò di non poter accettare non permettendoglielo le sue occupazioni.

Si continuò nella votazione ed i proclamati furono: Zardini Antonio, e Piccini Giuseppe.

Domani, lunedì, alle ore 19.30 avrà luogo, per lo stesso scopo, una riunione a Goricizza; martedì a Biauzzo, e mercoledì a Iutizzo.

Codroipo solo conserva il più mussulmano silenzio.

E' il caso di dire che le frazioni insegnano.

SACILE

Riunione di Veterinari. — Ieri i Consiglieri dell'ordine dei Veterinari della provincia, tennero qui la loro riunione per la nomina delle cariche: riuscirono eletti: Presidente dott. cav. Gio. Batta Palan; segretario dott. Fausto Aldrighetti; tesoriere dott. Francesco Pascoletti, tutti e tre alla unanimità di voti.

Prima di lasciare la nostra città, si riunirono a banchetto all'Albergo alla *Stella d'oro*, ove furono loro offerti dal nostro veterinario dott. Gorazza dolci e vini in bottiglia.

TARCENTO

Premiazione alla Scuola d'Arti e Mestieri. — 14. Oggi, com'era stato annunciato, alle ore 14.30 nella sala De Monte, seguì la premiazione degli alunni, che l'anno decorso frequentarono il primo e secondo corso della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri.

Si notavano parecchie notabilità e cioè: Capitano Celoria, tenente di Finanza, tenente degli Alpini, una squadra di Volontari Ciclisti Direttore delle scuole di Ciseriis, s.g. Giongo e i sigg. Aghina, Suter, Mertens, Azzolini, Morgante Aldo, Boldi Valentino e Giovanni, Turin, De Monte Carlo e Arturo.

All'appertura della festa, la Banda cittadina intonò la marcia reale, quindi il Presidente della Società Operaia, cav. Perissutti disse colla sua foga giovanile brevi elevate parole di inaugurazione; dopo di che il prof. Ettore Pascutti, della scuola di disegno, lesse una forbita relazione sull'anno scolastico decorso;

Vennero quindi distribuiti i premi, cousistenti in belle medaglie vermeil e di bronzo ed attestati.

Ecco l'elenco dei premiati:

I Corso: Paoloni Gio Batta premio di 2.o grado; Mieco Valentino, di 3.o; Dordolo Valentino, Dal Fabbro Umberto menzione onorevole.

II. Corso: Villa Italo premio di 2.o grado, Ortis Giovanni di 3.o; Brusalini Luigi, Mer sus Riccardo, Lupieri Emilio, Croatto Giovanni, Venturini Leonardo menzione onorevole.

Finita la premiazione, il presidente cav. Perissutti prese di nuovo la parola e pronunciò con la sua usata facondia un bellissimo discorso che fu vivamente applaudito.

Disse dello scopo della scuola nell'ascensione tecnica dell'opera nelle varie sue manifestazioni: scalpellini, muratori, carpentieri, falegnami, fabbri, terrazieri, modellatori in creta.

Affermò la necessità di elevare esteticamente la efficienza dell'operaio, la sua indipendenza di fronte a tutti, la sua dignità e possibilmente la sua superiorità di fronte agli stranieri, data la necessità o piuttosto la sua proclività all'emigrazione.

Si trattenne sui risultati ottenuti morali, economici e tecnici e su ciò cui devesi mirare, toccò con parole vibrante e sommessa dell'ora attuale della Patria, della sua ascensione nei campi dell'economia pubblica dell'arte (Venezia) della tecnica, della milizia.

Sciolse un inno alle nostre glorie militari, affermazione di potenza, di coraggio, di civile progresso.

Accennò alla morte del Pascoli a dimostrare la sentimentalità dell'anima italiana lesse la poesia per la morte del Padre.

Chiuse vibratamente affermando il culto per i precursori per i fattori dell'indipendenza e della libertà, per i rinnovatori delle virtù antiche, per grandi maestri dello spirito affinatore delle arti belle ed utili.

Mondò infine un grazie a tutti che dimostrano d'interessarsi per la Scuola. La banda intuonò poi la marcia «Derna» del maestro Zardini di Pontebba, quindi la riunione si sciolse.

MORTEGLIANO

Festa di beneficenza. — 14. Con generale concorso di eletto pubblico oggi ebbe luogo l'annunziato spettacolo di beneficenza pro asilo e feriti e caduti nella Libia. La commedia in 4 atti di A. Bartoli: «*Nella vita*» fu recitata con grande sentimento da tutte le artiste dilettanti le quali furono chiamate sul proscenio ripetute volte da clamorosi e sentiti applausi.

Sia le parti principali, sia le parti secondarie furono sostenute con spontanea veracità e sentimento d'artista. Nella commedia la protagonista Maria Tomada-Padovan eccelse per possesso scenico unito a naturalezza e forza di recitazione.

Ottimamente recitarono Teresina Tomada-Vedovato e le sig.ne Turini Celestina e Maria, la sig.na Tamburlini Mimi, Eva Petz e Canciani Erminia.

Una lode vada alla sig.na Antonia Brunich, giovane d'anni, ma già esperta nel calcare la scena.

Non mancarono le gioiose risa suscitate dal brio, dalla vivacità scherzosa del sig. Vincenzo Tomada alla recitazione del monologo «La macchina per volare» del Gandolin.

Spettacolo completo, riuscitissimo.

TRICESIMO

Ragionieri a convegno — Espressamente invitati con gentile pensiero dai signori rag cav. Edoardo Tellini e rag. cav. Miotti, convennero a Tricesimo tutti i ragionieri collegiati e diplomati di Udine a festeggiare, in questo ameno paese, un lieto avvenimento di classe: l'Unione dei due sodalizi, sino ad ora esistenti in città, che si fusero in una sola grande famiglia abbracciante tutti i ragionieri friulani. La squisita cortesia delle due famiglie Miotti e Tellini, si manifestò ancora una volta in questa occasione, simpatica e cordiale, abbondando in rinfreschi e vini dei più prelibati, e in una infinità di sinceri complimenti in onore degli ospiti graditi.

La sera, nell'universalmente noto Albergo Boschetti, tutti i convenuti si riunirono a fraterno convivio, e l'albergatore fu anche questa volta all'altezza della sua fama e e del compito delicato affidatogli: con un po' di impegno, e con la sua lodevole valentia egli soddisfece in modo inarrivabile tutti i banchettanti. I quali alla fine, con la più schietta allegria inaffiata da un vinello altrettanto schietto e generoso, mostrarono il loro massimo gradimento che alla fine proruppe in brindisi giocondi e in evviva formidabili. Il primo a tarre la stura fu il nuovo presidente el nuovo *Collegio dei ragionieri*, l'egregio prof. Cottanelli con un vero discorso che riscosse una vera salve di applausi; lo seguirono i ragionieri Mulinaris e Bottussi, e infine il brillante segretario dell'Associazione il rag. Agnoli, che con l'arguzia più vivace e gioiosa, con lo spirito più sano ed allegro tenne per molto tempo la compagnia nella più viva ilarità.

All'Onorevole Morpurgo venne spedito il seguente telegramma.

Onor. Morpurgo — *Roma*

Collegio ragionieri provincia, riunito convegno invia Lei, strenuo sostenitore diritti classe sensi profonda riconoscenza deferente omaggio.

Presidente Cottarelli

Altri telegrammi furono mandati al rag. Luigi Sandri di Udine, che fu già presidente del collegio dei ragionieri, e alla vedova del prof. Marchesini, che fu il vero padre dei ragionieri friulani, attualmente esercenti, perchè tutti dalla sua sapiente scuola appresero a maneggiare le prime armi nella vita professionale.

Ne furono proponenti i rag. Mulinari, D'Agostini e Grosso; e certamente, il gentile pensiero fu molto apprezzato dalla buona signora, che vive nella costante memoria del compianto marito.

La nota patriottica, immancabile in questi momenti di ansia, nei quali i destini della patria si avviano a una meta di prosperità e di gloria, la mise il rag. Del Negro con un telegramma che fu spedito ai nostri valorosi combattenti in Libia

La serata, così splendidamente chiusa, lasciò in tutti la miglior impressione, mista ad un vivo desiderio di ripetersi a non lunga scadenza.

PORDENONE

Il bellissimo volo d'oggi. — 14. Questa sera, verso le 18, mentre tutto il popolo affluiva per le vie della città attratto dal dolce meriggio primaverile un bellissimo monoplano appariva nel cielo Pordenonese a circa 800 metri. Era un Bleriot della scuola Hellios, montato dall'aviatore triestino Vidmer. L'apparecchio ha compiuto due riuscitissimi giri sulla città mentre l'aviatore lasciava cadere bigliettini saluti. Molto pubblico ammirava dalle piazze, finestre e terrazze il bellissimo volo. Alle 18.30 il monoplano, con uno splendido volo planè, atterrava felicemente al Campo della scuola.

Due scontri vittoriosi delle nostre armi.

Il "passo„ a Costantinopoli e le sue conseguenze.

Un vittorioso combattimento
degli ascari eritrei.

Roma, 14. Un radio telegramma dalle acque di Macabez in data odierna reca:

Iersera il battaglione degli ascari eseguì una brillante azione offensiva contro nuclei di arabi che tentavano disturbare i lavori al forte di Bu-Kameck. Gli arabi furono respinti con forti perdite di uomini e di armi.

Sette ascari rimasero feriti ed uno di essi piuttosto gravemente. Quest'oggi è continuato lo sbarco dei materiali, ed hanno proceduto con dacrità ai lavori di rafforzamento delle basi.

Uragano di "ghibli„ a Tripoli.

Tripoli, 14. Regna calma perfetta in Tripoli e dintorni. Ieri ha spirato il *ghibli* per tutta la giornata. Verso sera il vento forte si è mutato in vero uragano atterrando alberi, rovesciando due piccoli osservatori da batteria e rovinando due *hangars* da aeroplano.

Si ebbero tre soldati feriti a cagione della burrasca. Alcune faville delle cucine militari di Ain Zara trasportando dal vento provocarono un piccolo incendio alla gola del forte, ma venne subito domato ed i danni sono stati riparati oggi.

I tripolini stessi affermano che mai soffiò un ghiblì così forte negli anni scorsi.

Nonostante l'imperversare della bufera, tutti i soldati, muniti di occhiali, con i fucili fasciati, vigilavano. Oltre a ciò, con bell'ardimento i lancieri Firenze, le Guide e gli ascari fecero ricognizioni nel deserto

Il caldo soffocante è salito da 10 a 40 gradi.

Il ritiro delle tribù senusse dal campo turco

ROMA 14. — Telegrafano da Bengasi che informatori giunti dal campo turco riferiscono essere ivi giunto un messo di Sidi Hamen Sceriff El Senussi con 12 lettere per i capi delle Zauie che trovansi con i turchi nelle quali si ordina loro di ritirarsi e di mantenersi estranei alla guerra.

Dal Cairo mandano che un ordine perentorio è giunto ad un parente di Sidi Ackmend Scerif El Senussi per il ritiro immediato di tutte le tribù senusse dalla guerra.

Commentando questi dispacci la Tribuna osserva che la contemporaneità delle due sorgenti di informazioni è la migliore garanzia della autenticità della notizia. La importanza di esso non può sfuggire ad alcuno: si tratta di una vera e propria circolare di veto che il Gran Senusso ha dalla sua residenza nell'oasi di Kufra inviata a tutte le zaupe senussite della costa che possono avere mandato aiuti ai turchi, ed è la più bella prova che il Gran Senusso vuole conservarsi rigidamente neutrale come era stato detto fino dalle prime settimane della guerra.

La strateria di Caneva ed i giornali austriaci

VIENNA 14. — Il *Frendemblatt* commentando la campagna degli italiani in Tripolitania fa un elogio alla strategia del generale Caneva basata sulla graduale conquista del paese. I successi finora ottenuti confermano che questo metodo offre migliori e più sicure garanzie di riuscita perchè risponde al tempo stesso a scopi politici e a necessità militari. L'occupazione di Macabez ha una grande importanza per la campagna ulteriore il cui prossimo risultato sarà probabilmente la presa di Zuara. Il giornale conclude dicendo che il concetto strategico delle tappe porta i suoi frutti.

La morte del Presidente
della Camera francese

Telegrafano da Parigi, 14, sera:

Il Presidente della Camera Brisson è morto alle 9.50.

I medici che curavano Brisson avevano da ieri perduto ogni speranza ma non temevano una fine così rapida. Brisson perdette la conoscenza alle 7 del mattino.

I membri del governo presenti a Parigi si sono recati a firmarsi sul registro deposto alla presidenza della Camera. Anche Fallieres si è recato a salutare la salma del defunto.

Brisson era nato Bourges ndl 1835, cosicchè aveva 77 anni. Dopo aver compiuto gli studi a Parigi, fondò un giornaletto repubblicano che gli servì per ascendere le vette del suo potere. Nel 1870, venne eletto rappresentante del popolo di Parigi all'assemblea nazionale dove sedette sempre all'estrema sinistra. Per la prima volta nel 1881 fu eletto presidente della Camera dei deputati e conservò questo posto fino all'85 quando venne a presiedere il ministero che successe a Giulio Ferry. Venne poi battuto in seguito, come presidente della Camera da Paolo Deschanelles, il quale per ben tre volte ebbe candidato contro di lui Brisson. A Parigi malgrado avesse presieduto successivamente tre ministeri, venne battuto. Ultimamente era stato eletto a Marsiglia. Per due volte Brisson stette su punto di divenire presidente della repubblica.

Il naufragio del vapore "Asiam„
Cinquanta vittime

Alessandria d'Egitto: 15, Il *Cham el nessin*, la tradizionale festa araba che viene celebrata anche dagli europei per la sua coincidenza col lunedì di Pasqua, è stata turbata al Cairo da una grave sciagura avvenuta sul Nilo e che ha gettato nel lutto numerosissime famiglie quasi tutte europee.

Lo spaventevole naufragio causato dalla collisione di un vapore passeggieri con un vapore merci, ha fatto numerose vittime. Questa è la prima notizia.

Più tardi si è saputo che il vapore *Asiam* della Compagnia dei battelli omnibus aveva caricato alla stazione del Barage oltre trecento passeggieri quasi tutti europei diretti al Cairo, di ritorno dalla gita per il *Cham el nessin*. Dopo meno di mezz'ora di navigazione un terribile scontro avveniva coi rimorchio della *Delta navigation company*

I testimoni non hanno saputo descrivere come sia avvenuto il disastro. Una immensa falla si era aperta e l'acqua invase la nave che in breve affondò. Subito molti volenterosi si slanciarono in acqua al soccorso dei naufraghi che invero furono numerosissimi. Il numero preciso delle vittime non si è ancora assodato, mentre la Compagnia parla di 15 scomparsi pare in realtà che ve ne siano oltre 50.

Il Raid Pordenone - Torino
nuovamente interrotto.

Dicemmo ieri come il capitano De Novellis partito alle 5.45 da Verona, fosse passato ad una quota di 1500 metri sopra Milano, verso le 7 del mattino diretto a Torino.

Sopra Vercelli però l'aviatore dovette fermarsi causa una *panne* al motore; atterrò felicemente su una risaia nei pressi della città con un audace volo planè.

Da Verona è partito il meccanico del capitano per riparare il guasto al motore, onde l'ardito navigatore dell'aria possa raggiungere la sua meta per domani.

Nostri fonogrammi
Violento combattimento ad oriente di Zuara
I turco-arabi ricacciati dietro la seconda linea di difesa

MILANO 15. — Il *Corriere della Sera* riceve da Tunisi: Telegrafano da Gerba ad un giornale indigeno di Tunisi che è già avvenuto un primo scontro tra le truppe italiane e tra gli arabi ad oriente di Zuara (dalla parte di Tripoli) presso la città di Melida. Il nemico è stato ricacciato e dovette ritirarsi dietro la seconda linea di trinceramenti.

Quanto poi allo scontro degli ascari eritrei, avvenuto ieri il giornale dice che un nostro battaglione avrebbe annientato un grosso reparto di nemici.

Corrono voci contradditorie sulle perdite dei nemici che si ritengono ingenti.

Le ingenti perdite nemiche
400 morti

PARIGI 15. — Il *Siècle* ha da Tunisi un telegramma assai caratteristico pel fatto che ammette le perdite turche. Come ricorderete il *Siècle* è un gior-

nale eminentemente turcofilo.

Il telegramma dice che gli italiani si sono imbattuti in forze arabe. Dopo un violento combattimento gli arabi si sono ritirati verso Zuara abbandonando oltre 400 morti sul terreno. Sono molto elevate anche le perdite italiane.

Questo telegramma si riferisce evidentemente allo scontro fra ascari eritrei e arabi.

Il passo delle potenze e l'ulteriore sviluppo dell'azione guerresca.

PARIGI. 15. — Il *Matin* di stamane riceve dal suo corrispondente romano questo telegramma:

Sembra ormai certo che il passo delle potenze a Costantinopoli sarà fatto martedì. Nei circoli ufficiali non si è mai dubitato che questo passo non potesse essere fatto ma ciò non si osava o desiderava affermare. Il passo segnerà la data più importante nell'attuale conflitto e la risposta turca sarà seguita da una grande decisione per quanto concerne lo sviluppo ulteriore delle operazioni.

Secondo il corrispondente del *Matin* questo sviluppo dovrà svolgersi con duplice preparazione. Lo preparazione deplomatica destinata ad assicurare la neutralità *reale* di certe potenze e l'appoggio della Russia in pratica. Da qualche giorno tutti i giornali italiani pubblicano articoli russofili i quali evidentemente dimostrano che di questo lato si sta preparando qualche cosa e che l'Italia e la Rursia hanno ragioni comuni per contare sopra un mutuo recipoco appoggio.

In II luogo è necessaria una preparazione militare e navale perchè se la Turchia respinge la proposta di cessare dalle ostilità l'Italia dovrà fare il necessario per costringervela e dopo Zuara, virtualmente occupata, dopo Bomba che sarà occupata fra poco, sarà il mare Egeo che per la forza stessa delle cose dovrà divenire l'obbiettivo della flotta.

E speriamo che quando la squadra italiana si presenterà non per ostacolare il contrabbando ma per far parlare il cannone i negoziati saranno abbastanza progrediti e l'opinione pubblica turca abbastanza rinsavita perchè la flotta italiana non debba eseguire un'azione violenta e disastrora per la Turchia e pericolosa per gli interessi europei.

Una strana necrologia

Riceviamo: Dopo lunga e penosa malattia munito di tutti i conforti lasciò questa misera valle di lagrime (benedicendo tutti i giornali che vollero darle l'onore della loro considerazione e perdonando quelli che non si onorarono di stampare il suo nome, che tanti sacrifici gli costò) Ugo Ferri d'anni 30, romano, mondiale nuotatore invernale.

La moglie Teresina, i figli Elsa, Nella, Maria, Ada, la sorella Maria, la zia Maura e tutti i numerosi parenti invitano le S. V. a partecipare alle grandi traversate invernali su tutti i fiumi, laghi e mari d'Italia che ai primi di Novembre del 1912 riprenderà a dispetto di chi tanto l'odia e ringraziando eternamente Iddio che le diè la proprietà di trovare con l'acqua gelata, pane, salute e onore.

CRONACA CITTADINA

Vita militare.

Il noto «Espigi» ci invia da Roma:

Tambosi cav. Raul, maggiore 5.o genio, cessa di essere comandato all'ufficio fortificazioni di Udine.

Chieli Federico, tenente di amministrazione nel magazzino casermaggio di Udine, è stato ammesso al corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, alla quale viene comandato.

Marzuttini Paolo, sottotenente medico di complemento del distretto di Sacile, deposito bersaglieri Bologna, chiamato in servizio per tempo indeterminato presso l'Ospedale di Udine.

In rissa. — Verso le 3 di stamane si presentava al nostro ospedale il meccanico Perini Giovanni di 39 anni, per farsi medicare una ferita lacera alla regione sopraciliare sinistra guaribile in dieci giorni. La ferita fu prodotta da un bicchiere che un suo amico ancora sconosciuto gli scagliò in rissa.

Cade dalla bicicletta — Verso la una di stamane fu ricoverato al Pio Luogo il meccanico Pietro Sattolo di 25 anni per ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 10 giorni.

Il Sattolo dichiarò d'essere caduto dalla bicicletta.

Ricotta fresca di Roma trovasi all'emporio Ligugnana.

Un'altra deliziosa audizione musicale.

Osservava giorni fa un giornale cittadino, nella critica al concerto dell'altra sera, che qualche brano musicale dello splendido programma compilato dall'egregio maestro Mascagni, avrebbe trovato luogo forse più adatto in una sala. L'osservazione era giustissima. Ieri avemmo gradita occasione di conferma assistendo ad una privata audizione musicale offertaci dall'egregio maestro Ricci. Così gustammo e confrontammo, oltre il *Capriccio brillante* di Mendelhsson, privo naturalmente dell'accompagnamento d'archi, *l'undicesima rapsodia ungherese* di Listz, alcuni preludi e valtzer e la marcia funebre di Chopino, e la *contemplazione* di Debussy. Questo brano ci ha persuasi ancora una volta dell'innovazione vigorosa appostata dal grande musicista francese che pur sa conservare tanta grazia e varietà di ritmi tanto nel genere orchestrale che in quello pianistico.

A quattro mani il Ricci ci fece sentire varie composizioni musicali di Schubert e di Grieg. In questi brani il valente pianista era accompagnato dalla signorina Maria Pettoello che fu per varii anni allieva della signora Comencini all'istituto Uccellis.

Ancora una volta, con la constatazione della meccanica più perfetta accompagnata all'interpretazione più brillante, vada al valente maestro che ormai consideriamo come concittadino, il nostro plauso vivissimo.

A. M.

Nozze — Alle 18.30 di ieri negli uffici del Castello l'assessore Pico, ufficiale dello stato civile, univa in matrimonio l'ingegnere Luigi Montini con la gentil signorina Bianca Pagani.

Testimoni, il padre della sposa, sig. Camillo Pagani consigliere comunale, il dott. Ugo Chiaruttini, il sig. Mario Pagani zio della sposa, l'ingegnere Giulio De Rosa Sindaco di Spilimbergo e il co. Bulfardo Gropplero de Troppemburg.

Gli sposi furono regalati della penna d'oro,

A rettifica di quanto fu detto ieri, aggiungiamo che il matrimonio religioso seguì stamani

— Stamani pure alle 8.15, in Castello fu celebrato il matrimonio civile dell'avv. Pompeo Billia con la sig.a Aglaya Leskcovic.

Testimoni: il cav. Leonardo Rizzani e l'avv. Aleardo Chiussi. L'assessore Pico regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo il signorile rinfresco, servito dalla offelleria Giuliani, gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze. Gli accompagni, con gli auguri dei famigliari ed amici, anche i nostri

Da Venezia a Tripoli.

Dal Comitato Commerciale Industriale per la Libia riceviamo la seguente che pubblichiamo nell'interesse dei nostri commercianti:

Il Sindaco Commerciale ed Industriale per la Libia si pregia avvertire che il secondo Piroscafo della Linea di navigazione diretta Adriatico-Libia «Precursore» portata Tonn. 1600 sarà pronto a Venezia per la caricazione verso il 20 del corrente mese.

Il Piroscafo «Precursore» toccherà i porti di Ancona, Barletta, Bari, Brindisi, Malta e Tripoli.

Il Sindaco ha già provvisto tutti i mezzi affinchè lo scarico a Tripoli avvenga nel modo più sollecito e più accurato.

Onde facilitare maggiormente lo sviluppo delle relazioni Commerciali tra le Regioni del versante Adriatico e la Libia il Sindacato ha disposto che vengano trasportati gratuitamente sui propri Piroscafi i campionari (massimo Kg. 50) delle ditte che intendono estendere le proprie relazioni d'affari nelle nuove Regioni Italiane.

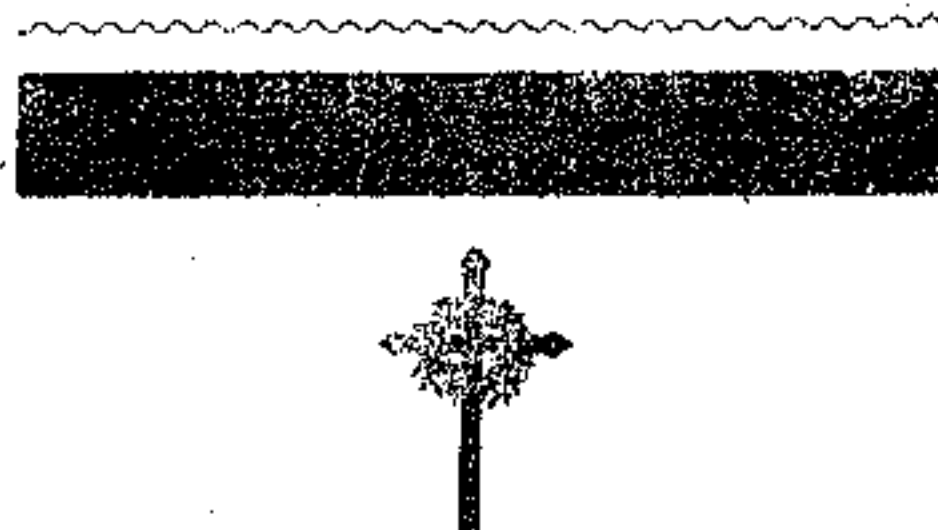
La nostra linea di Navigazione per la Libia è la sola linea Adriatica diretta (senza trasbordi) e i Piroscafi di questa linea non partono dal porto di Tripoli fino a che non abbiano sbarcato tutte le merci colà destinate.

N. B. Per informazioni, schiarimenti o prenotazioni rivolgersi alla Sede del Sindacato, S. Fantino Roma Minelli N. 1879, Telef. 491, Venezia.

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D'Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d'ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi spirava in Venezia, dopo penosa malattia, munito dei conforti di N. S. Religione il

Conte Enrico di Colloredo Mels

La moglie contessa Fosca Manin, i figli Conti Rodolfo, Emanuele e Maria Pia, il fratello marchese Paolo colla consorte e figlie, le sorelle: contessa Giulia ved. Cerasi di M.te Rado, contessa Vittoria ved. di Codroipo e figlio ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 Aprile 1912

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata al Cimitero di Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Con altro avviso verrà comunicato il giorno e l'ora d'arrivo del feretro alla stazione ferroviaria di Udine.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia, cessava ai vivi

Lucia Marcotti nata Danelon

d'anni 60

Il marito Antonio, i figli Maria, Rambaldo e Odorico, il fratello Luigi, le nuore Luigia e Amelia ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 25.

APPENDICE 50

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Ed ogni momento è prezioso per me! Speravo di lasciare Londra questa sera stessa!...

— Voi, Nora! Partite davvero per la Russia?

— Sì, è necessario.

— Siete una donna coraggiosa. Ma... aspettate un momento.

Uscì precipitosamente dalla stanza e ritornò recando un piccolo cofano. Conteneva un vaglia di venticinque sterline, un biglietto di cinque sterlire, tre ghinee d'oro, ed un piccolo orologio antico, tempestato di brillanti e di perle.

— Mr. Louis, il gioielliere che sta in Bond Street, m'ha offerto una volta cinquanta sterline soltanto per quest'orologio — disse Maud. — Sono sicura che, mediante questo pegno, acconsentirà ad imprestarvene una ventina. Vi darò un biglietto di presentazione. Ma che fisionomia sconvolta ed agitata mi avete, povera amica mia!

— Voi siete troppo buona, Maud! — esclamò Nora, baciando con emozione le mani dell'amica. Negli occhi di Maud luccicò una lagrima.

— Su, su, Nora!... non ne vale la pena. Ho pensato di far così per evitare che mio padre mi faccia troppe domande, capite? Ma non mi rifiuterebbe una somma ragionevole, se non ne potessi fare a meno. Ora rimettetevi un po', calmatevi e mangiate qualcosa, mentre io scrivo un biglietto per il gioielliere.

Quando Nora giunse a casa sua col danaro disse alla padrona di casa che sarebbe partita da un momento all'altro per il continente, e che in conseguenza, doveva lasciare in libertà il suo quartierino.

Ella, ciò facendo, voleva impedire a Borovitki di rintracciarla, quand'ella fosse ritornata a Londra. Riunì tutti i suoi effetti in un baule e la sera stessa partì.

Decisa a non spendere un centesimo più del necessario, ella viaggiava in terza classe. Mentre stava seduta sul ponte dello *Steamer* la colpì la fisonomia d'un uomo di alta statura, dall'esteriore d'un operaio. Egli stava appoggiato al parapetto, in posizione tale che aveva tutto l'agio di spiarlo, senza essere notata; qualcosa in lui le ricordava un altro uomo che aveva conosciuto di recente: si levò e si avvicinò. Allora lo riconobbe. Era quegli che le aveva fatto visita col segretario della Società dei Nikilisti.

Un istante dopo si rammentò del suo nome: era Goloffski.

Nora gli posò la mano sulla spalla.

L'uomo si volse di botto, guardandola trasognato.

— Voi m'avete dimenticato, a qnanto pare - disse ella con la sua voce dolce. — Ma io non ho dimenticato voi e sono lieta di incontarvi qua, poichè sono affatto sola, ed ho fiducia in un mio compatriotta. Anzitutto, lasciate che vi ringrazi per avermi trasmesso quella lettera. Era di lui... di mio fratello.

— Che lettera?... Io non ne so nulla.

— Ma si! Era di mio fratello, il conte Beritza.

D'improvviso si ricordò che il secondino di suo fratello era stato mutato, e che il nuovo guardiano aveva potuto probabilmente trovare un'altra persona per comunicare con lei. Ma ella non pensò neppure in qual modo questo nuovo messaggero avrebbe potuto conoscere il suo indirizzo a Londra.

— Dove siete diretto? — chiese al contadino.

— Io? Vado in Russia.

— Non è troppo pericoloso per voi? domandò ancora Nora con voce sommessa.

— Poco m'importa. Devo andarvi.

— Io pure sono diretta in Russia, — cece Nora, dopo una pausa. — Dobbiamo fare il viaggio insieme?

— Proprio insieme, contessa» Voi, ed io?

— Si; ho bisogno del vostro aiuto.

Il rozzo contadino s'inchinò. e nell'amica oscurità impresse reverentemente le sue labbra sulla mano della giovane.

Indi aggiunse con tutta semplicità:

— Sono pronto.

XIX.

L'offerta del conte

Quando Borovitchi ritnrnò nel salotto, dopo d'essersi sbarazzato della signora Schutz, e trovò la stanza vuota e la finestra aperta, rimase di sasso per lo stupore. Non avrebbe giammai sospettato che sua cugina, una giovane debole e délicata, avesse richiesto di essere sorvegliata. Passate le prime sorprese corse alla scrivania e fece per sollevare il piano mobile. Era perfettamente come l'aveva lasciato. Soddisfatto di ciò chiuse la finestra e si gettò sulla poltrona, per considerare a mente calma la sua posizione.

Convinto d'essersi salvato per un capello e del pericolo di correre una seconda volta un tal rischio, chiamò a sè mrs. Macfarlane, e accusò « Misr Novell » d'aver tentato svaligiare il suo scrittoio: le disse perciò ch'ella doveva cacciare quella ragazza dalla casa.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazone Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50.
Per Cormons O. 5.40 — O. 8 — O. 2.50. — M 15.42. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.18. — A 13.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D 11 — O. 12.44 - A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.15. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 54. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.28 — O 19.41 — O 22.58.
Da Venezia A. 3.20. — (1) Lusso 4.56. — D. 7.46 — A. 9.57 A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — O. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.53.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M.9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.48.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20. — 21.28.
Da Trieste - S. Giorgio M. 9.43. — 13 5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 — 10.3 — 12.28 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.